Intervista con Nicola Imbriaco, capogruppo regionale del PCI

Senza una svolta questa Regione non va

L'esecutivo è incapace di far fronte all'eccezionalità della situazione - Ciò che si muove nella società si scontra col modo di lavorare della giunta - L'esigenza di un governo unitario che comprenda il PCI - Proposta dei comunisti per la riforma dell'ente Regione

Tracciamo un bilancio dell'attività della Regione, a più di un mese dalla ripresa autunnale; della produttività politica della giunta, dell'impegno dell'esecutivo sui problemi drammatici della nostra regione. Lo facciamo con Nicola Imbriaco, capogruppo comunista alla Regione, anche in riferimento alla discussione che si è svolta nella riunione del gruppo consiliare comunista.

Che giudizio avete dato sul comportamento della giunta regionale?

Col passare del tempo si rafforza l'immagine di un esecutivo regionale incapace di avviare una attività straordinaria pari alla straordinarietà ed alla eccezionalità del momento che viviamo. Al contrario siamo in presenza di attività senza alcun respiro politico, senza capacità di aggancio con una politica di sviluppo produttivo, e soprattutto di programmazione vera. Spesso c'è solo l'ordinaria amministrazione, fatta oltretutto male, con i metodi ed i tratti tradizionali di gestione del potere che abbiamo sperimentato negli anni trascorsi.

Puoi fare qualche esempio?

Molti assessorati ritagliano la propria zona di influenza e lì concentrano l'attività per consolidare la rete clientelare. Il «caporalato» rifiorisce nel salernitano con il contributo dell'assessore Correale; continuano discriminazioni verso gli enti locali a maggioranza di sinistra, attraverso circolari assessoriali di tipo prefettizio che soffocano l'iniziativa autonoma dei comuni (vedi personale dei patronati scolastici, ex-ONMI, le difficoltà burocratiche opposte agli investimenti per la 167, gli asili nido, l'edilizia standardizzata).

Eppure oggi ci sono le condizioni, anche in un mutato rapporto tra cittadini ed ente regione, per andare avanti...

Rispetto soltanto a qualche anno fa, quando l'ente Regione sembrava vivere nel disinteresse generale, la situazione è profondamente cambiata. Se non altro perchè oggi centinaia di migliaia di cittadini devono fare i conti con essa. Interi comparti dell'organizzazione civile dipendono completamente dalla regione: ospedali, formazione professionale, organizzazione assistenziale ecc. La Regione è diventata quindi necessariamente punto di riferimento obbligato della società. Ci sono molte spinte: alcune corporative, alimentate proprio da quel modo di governare cui accennavo prima e che guardano alla istituzione come allo strumento fondamentale per continuare nella vecchia pratica.

Tuttavia le spinte prevalenti su tutto il territorio regionale sono di ben altro segno. In questa attenzione verso lo ente regione i fatti nuovi e significativi sono la crescita in decine di zone di movimenti unitari che elaborano proposte, piattaforme concrete di sviluppo, testimoniando una capacità di autogoverno con la quale l'esecutivo regionale dovrà misurarsi. Penso alla valle dell'Ufita, alla zona nolana, a Pomigliano, al comprensorio di Salerno, all'Agro Nocerino, alla piana del Sele e a tante altre zone.

La contraddizione che viene fuori è che tutto ciò che si muove nella società si scontra col modo di lavorare dell'attuale giunta, burocraticamente arroccata in una anacronistica separazione degli assessorati, in tanti compartimenti stagni.

E questo di fronte a realtà che richiedono risposte collegiali, coordinate, programmate, una capacità di rapporto continuo, senza diaframmi, con la realtà dei sindacati, degli enti locali, dei movimenti, della gente. Per questo è necessaria una svolta.

Ma è possibile una svolta nel modo di far politica dell'ente Regione?

Questa domanda noi comunisti l'abbiamo da tempo girata alle altre forze politiche. E' possibile — domandiamo — operare una svolta col permanere in parte di una preclusione nei nostri confronti? Siamo o no d'accordo che questa regione, con il suo eccezionale groviglio di problemi, ha bisogno di risposte eccezionali? E allora? La situazione è tanto grave che certamente non basta l'ingresso del PCI a pieno titolo nel governo regionale perchè tutto sia risolto. Siamo ben consapevoli che la portata di questa crisi esige cambiamenti profondi e sforzi eccezionali congiunti delle forze politiche ed istituzionali e sociali. Ma è proprio questa consapevolezza che ci fa dichiarare essere sempre più necessario il contributo dei comunisti in prima persona nella conduzione del governo regionale. E' la realtà, la qualità e la quantità dei problemi, che pone questa questione. Una questione aperta: vedremo nelle prossime settimane se è possibile continuare nell'attuale situazione senza la presenza del PCI nell'esecutivo. Noi pensiamo che sia difficile questa svolta nel modo di far politica, di far funzionare la «macchina regionale», senza la partecipazione diretta nostra al governo della regione. Non partiamo in modo pregiudiziale da problemi di schieramento o di formule. Partiamo dai fatti, dai contenuti, convinti che più ci misuriamo con i contenuti e più emerge con forza la questione dell'unità delle forze democratiche per un governo il più rappresentativo possibile e che goda del massimo di sostegno e di collaborazione.

Nell'immediato, quali sono le proposte del gruppo comunista?

Le questioni principali, che abbiamo già posto con iniziative legislative al governo regionale, sono i conti consuntivi, la legge per la riorganizzazione degli uffici e le deleghe, la legge per la riforestazione e le deleghe in materia alle comunità montane, la legge per la soppressione degli EPT e delle aziende autonome di cura e soggiorno per passare le competenze in materia di turismo ai comuni, la determinazione dell'ambito territoriale per le deleghe dell'assistenza sanitaria, l'IPSEC (istituto per la programmazione e lo sviluppo economico), le mozioni che devono raccogliere i movimenti che vengono da molte zone e di cui parlavo prima. Si tratta, insomma di un vero e proprio progetto organico di riforma dell'ente Regione: di fronte a tutto ciò c'è da chiedersi perchè mai dovrebbe stare in giunta l'assessore Correale, che sogna impossibili ritorni al centro-sinistra e nel frattempo continua pratiche clientelari, e non potrebbe stare in giunta un partito come il nostro, che non solo ha una presenza diffusa nella società, ma che ha «questa» capacità di proposta, di governo, di indicazioni di merito?

C'è chi sostiene che questo personale politico vanificherebbe anche la forza innovatrice della nostra presenza in giunta. Che ne pensi?

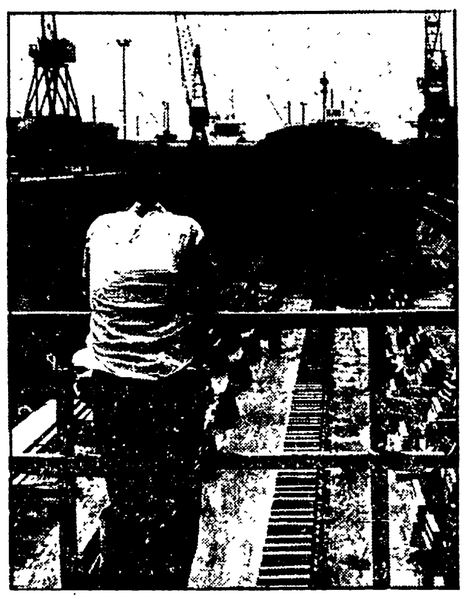
Noi puntiamo alla riforma della regione a cambiare nel profondo questa «macchina». Il nostro primo obiettivo, in una giunta unitaria sarebbe quello di lavorare, da «dentro» la giunta, per spogliare l'esecutivo del potere amministrativo, dare poteri reali ai comuni, ai loro consorzi, alle comunità montane, realizzando in concreto il decentramento e la riforma della regione.

E' un giudizio critico, quindi, il nostro?

Un giudizio fortemente critico. La nostra insoddisfazione, già espressa col comunicato del direttivo regionale del PCI di settembre, è cresciuta di fronte all'immobilismo, al perdurare dei vari clientelismi, alla mancanza di volontà di mettersi sul terreno della programmazione e della democrazia. Noi continuiamo a lavorare in positivo per risolvere i problemi; per spingere in avanti la situazione politica regionale verso la costituzione di una giunta unitaria. Le questioni urgono. Per quello che ci riguarda le prossime settimane saranno decisive... Già dal prossimo Consiglio regionale dovremo discutere e decidere su questioni di grande rilievo. Una cosa è certa: nessuno può illudersi che le cose resteranno sempre come prima. Noi valuteremo in piena libertà, a favore o contro, i provvedimenti se venissero fuori resistenze e mancanza di chiara volontà rinnovatrice.

Siamo dunque ad una stretta?

La stretta è nelle cose, nei problemi che ribollono. Ho già detto che non è possibile pensare di risolvere questi problemi senza di noi, mantenendo una divaricazione tra maggioranza e giunta, come del resto l'esperienza finora ha dimostrato. Dunque? Ci si spieghi il perchè del perdurare della preclusione nei nostri confronti, il rifiuto ad un nostro pieno impegno nel governo. Se le preclusioni dovessero permanere, continuando a non dare risposte ai problemi che urgono, perchè meravigliarsi che sui singoli atti di governo il PCI si esprimerà e voterà a seconda della loro validità o meno?



COSI' HA RISPOSTO AI SENATORI PCI

Bisaglia: «a Napoli non serve un bacino»

Un duro colpo per la cantieristica l'annullamento del progetto - Posizione da respingere

Il ministro Bisaglia ha detto un altro «No» a Napoli e al Mezzogiorno. Facendo proprio il punto di vista della Fincantieri, il ministro delle Partecipazioni statali ha, infatti, affermato che un nuovo bacino di carenaggio nel porto di Napoli sarebbe del tutto inutile. L'occasione per fare questa affermazione l'ha colta rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dai senatori comunisti Fermariello, Mola e Valenza.

Il ministro intende, dunque, passare un colpo di spugna su questa importante opera decisa e finanziata con apposita legge nel 1969. A nulla, dunque, sono servite le lotte decennali sostenute dai lavoratori per spingere il progetto alla sua attuazione; a nulla serve che ormai, e sia pure attraverso alterne vicende, sono definiti localizzazione, dimensioni e progetto esecutivo; a nulla vale, per il ministro, che per la realizzazione del bacino si sono espresse favorevolmente le più diverse componenti cittadine, dalle assemblee elettive, alla Camera di commercio, alle forze politiche. E dire che solo pochi giorni fa, il 6 ottobre, il convegno nazionale delle Regioni e dei Comuni marinari, svoltosi alla Mostra d'Oltremare, proprio sui problemi della cantieristica navale, si era pronunciato contro i ridimensionamenti proposti dal CIPI e per una maggiore competitività del settore.

Cosa faranno a questo punto i sindacati, la consulta marittima della Camera di commercio, la Regione? Il segretario della Camera del Lavoro di Napoli, Silvano Ridi, che abbiamo interpellato, ci ha detto che la cancellazione del progetto va respinta con forza. «La posizione di Bisaglia — afferma Ridi — esprime il fatto che il movimento di lotta non è ancora riuscito a imporre al centro delle scelte governative il problema delle zone deboli e del Mezzogiorno in primo luogo».

In una nota, il gruppo dei senatori comunisti ha manifestato la propria disapprovazione e si è detto certo che «la clamorosa notizia non mancherà di suscitare reazioni nelle forze politiche, sindacali e imprenditoriali». L'opposizione della Fincantieri che ora il ministro fa propria, viene motivata con la crisi del mercato mondiale delle riparazioni navali. Sarebbe stata tale situazione, secondo il ministro, a costringere la SEBN (Società bacini napoletani) a mettere in cassa integrazione 350 operai dal 17 luglio scorso per tre mesi ed a rinnovare la richiesta per altri tre mesi. Ma la parziale inattività per scarsità di commesse e le perdite di esercizio vengono denunciate da tempo dai lavoratori e dal coordinamento di settore della FLM come mezzi strumentali per coprire un disegno di smobilitazione.

Da qualche anno ormai la direzione della SEBN ha praticamente rinunciato ad attuare una politica di espansione del mercato e di acquisizione di nuove commesse, malgrado ciò fosse contemplato in accordi sindacali. Non più tardi dell'estate scorsa il sindacato ha denunciato in una assemblea pubblica questo orientamento. In quella sede fu ricordato un caso significativo: mentre la direzione di una grande impresa pubblica come la SEBN non riusciva a ottenere commesse, ci riusciva, guarda caso, il titolare di una piccola impresa privata, di quelle che vivono intorno alla SEBN. Questo piccolo imprenditore aveva ottenuto per la SEBN commesse per riparazioni di 5 navi di cui una da 225.000 tonnellate. Ancora una volta, dunque, ci troviamo di fronte ad una politica coerente che punta nei fatti a degradare quello che ancora sopravvive dell'apparato produttivo del Mezzogiorno.

Coerente col disegno padronale e confindustriale ribadito ieri in una intervista dal presidente della Federmeccanica Walter Mandelli. Secondo quanto riportava ieri un quotidiano romano Mandelli sostiene che «il Sud non potrà mai raggiungere i tassi di industrializzazione del Nord: ha il turismo e l'agricoltura. Per il resto è impensabile un suo diverso sviluppo».

Franco De Arcangelis

Incredibile episodio avvenuto a Caserta

La scuola la rifiuta perché sente poco: «è un'handicappata»

La ragazza di 14 anni è stata poi riammessa grazie alla protesta dei suoi compagni di classe - Un'assurda discriminazione

CASERTA — Hanno tentato di buttarla fuori dalla scuola perché «handicappata»; e l'hanno fatto con una brutalità e con una rozzezza del tutto ingiustificata, che lascia sconcertati; calpestando e ferendo in modo profondo sentimenti ed affetti. Ma non ci sono riusciti: Antonia B., 14 anni, figlia di un noto commerciante di Caserta. A scuola ci è rimasta, grazie all'indignata protesta dei suoi compagni di scuola e di una parte del corpo insegnante. La erta, ce la racconta il padre di Antonia, Ga serta, ce la racconta il padre di Antonia, Gabriele, un uomo semplice, abituato ai ragionamenti semplici e concreti: «La settimana scorsa la preside ci ha convocati a scuola; ci è andata mia moglie, perché io non potevo. A lei hanno detto, papale papale, che sarebbe stato opportuno ritirare Antonia dalla scuola. E' una handicappata — hanno detto — non potrà mai insegnare; e ci hanno consigliato di presentare una domanda di ritiro». Continua il racconto la madre di Antonia: «C'era stato però un antefatto importante: il professore di disegno, nei giorni precedenti, aveva pesantemente e crudelmente schernito Antonia, di fronte ad una scolaresca attonita e sbalordita per l'inqualificabile comportamento del professore: "Che ci viene a fare a scuola? — le aveva chiesto — tanto ci senti poco e non parli bene: è soltanto tempo perso!". Poi il professore è andato dalla preside e le ha chiesto il ritiro di mia figlia dalla scuola».

Eppure Antonia è una ragazza come le altre, conduce una vita per nulla dissimile dalle ragazze della sua età; a scuola, che ha sempre frequentato con profitto, ci va con la «vespa»; suona il pianoforte con perizia; la mamma la manda anche in banca

«Ha solo delle difficoltà di udito — il 70% in meno rispetto alla media secondo il certificato — ma ormai ha del tutto superato le difficoltà di pronuncia» precisa il padre

Forse lo stesso certificato, a causa della carenza dei mezzi a disposizione di chi lo ha compilato, è approssimativo. Se a questo poi si aggiunge la volontà chiara di discriminare, di affermare la diversità di Antonia che alcuni docenti e la preside hanno dimostrato, si capisce perché sia scattata la molla della protesta nei suoi compagni di scuola, che, invece, sentono Antonia uguale a loro, non la considerano diversa solo perché ha qualche difficoltà in più di loro.

Racconta la madre: «Hanno disertato la scuola per due giorni, sono venuti qui, davanti al nostro negozio, a manifestarci la loro solidarietà e la loro comprensione, hanno discusso con noi e ci hanno convinti che non dovevamo mollare.

Così la scuola ha dovuto riprendersi Antonia, anche se la presidenza dell'istituto rimane dell'opinione che la ragazza non può frequentare l'istituto magistrale, richiamandosi ad una legge del '58 che stabilisce che a tale scuola sono ammessi solo gli idonei fisicamente ed intellettualmente all'insegnamento e rinviando la questione, per una decisione definitiva al provveditorato agli studi.

«Ma perché allora si sono accorti che mia figlia non era idonea dopo circa un mese di scuola? Eppure la documentazione era lì, a loro disposizione» si chiede il padre di Antonia. Il provveditore agli studi, dal canto suo, ha intanto comunicato che a suo parere la ragazza avrebbe potuto continuare a frequentare l'istituto. E questo per tre motivi: per analogia con la legislazione di tutela degli handicappati prevista dalla scuola dell'obbligo; per le reazioni positive dei suoi compagni di scuola e perché la ragazza ha sempre seguito con profitto gli studi.

m. b.

Dopo l'elezione a segretario di Manfredo Scalfati

Nel PSI un'unità più ampia ma continuano le polemiche

Dichiarazione del nuovo segretario - Lettera dell'«Avanti!» e un commento di Franco Belli - Il documento politico approvato all'unanimità

L'elezione del nuovo segretario provinciale del PSI di Napoli, Manfredo Scalfati, continua ad essere al centro — nel suo stesso partito — di un vivace dibattito. E ciò accade pur essendosi manifestata, sul documento politico approvato nell'ultima riunione del direttivo socialista, una larghissima maggioranza (42 voti a favore e 1 solo contrario).

Il direttivo socialista aveva anche impegnato «tutti gli organi e le strutture del partito a perseguire il massimo dell'unità possibile — nella necessaria chiarezza politica — con la utilizzazione di tutte le energie disponibili e mirando ad un rinnovamento di metodi essenziale per il rilancio del partito». Lo stesso Scalfati, che si rifà alle posizioni di Craxi, appena eletto aveva osservato che «il voto quasi unanime sul documento politico è la condizione migliore per iniziare il duro lavoro di segretario per il rilancio organizzativo e politico della federazione napoletana. La stessa articolazione del dibattito — aveva aggiunto Scalfati — con le forti spinte unitarie emerse è un dato estremamente positivo per la ricerca del migliore assetto del partito. La positiva valutazione dell'assetto dato al comune e alla provincia implica una continua azione di stimolo delle amministrazioni per realizzare il programma definito tra le forze politiche»

Ma la parte del direttivo socialista che, pur votando a favore del documento politico si è espressa contro la scelta del segretario, non sembra intenzionata ad attenuare la polemica. *L'Avanti* di ieri pubblicava, infatti, una lettera di Nino Pinto, membro del direttivo e presentatore dell'emendamento che ha ottenuto 11 voti, in cui si precisa — tra l'altro — che «le ragioni del dissenso tra i due schieramenti in direttivo consistono nell'aver respinto, da parte della maggioranza De Martino-Buccico, un preciso esplicito ed inequivoco richiamo alla politica dell'asse Craxi-Signorile».

Oltre a ciò vi è da registrare — senza alcuno strumentale compiacimento, ma solo per dare una corretta ed esauriente informazione — una presa di posizione di Franco Belli, vicesegretario regionale del PSI, in cui si sottolinea che «i compagni che si richiamano alla sinistra lombardiana sono costretti a prendere atto che la situazione determinatasi nella Federazione provinciale comporta la necessità di una verifica a livello del comitato regionale della Campania e del comitato cittadino di Napoli, dove esistono maggioranze diverse. Infatti — aggiunge Belli — nell'uno e nell'altro organismo le segreterie sono state espresse da una maggioranza che si richiama all'asse Craxi-Signorile.

«La componente di sinistra si propone quindi — conclude Belli — di sviluppare la sua iniziativa di chiarificazione politica per consolidare le effettive volontà unitarie e di rinnovamento» Fin qui le prese di posizione, dunque, da parte socialista; quello che davvero non si riesce a capire è come *l'Avanti* abbia trovato, in tutto questo, il modo e il tempo — appena qualche giorno fa — per infilare una dietro l'altra una serie di amenità anticomuniste.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 15 ottobre. Onomastico: Teresa (domani Margherita).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 8, richieste di pubblicazione 48, matrimoni religiosi 24, matrimoni civili 1, deceduti 12.

NOZZE COZZOLINO

Si uniscono domani in matrimonio i compagni Franco Diglio e Rosaria Cozzolino. Agli sposi, ai genitori di Rosaria, Emilia e Antonio Cozzolino, ai familiari tutti giungano i più affettuosi e sinceri auguri della sezione PCI dell'ATA, della Federazione e dell'Unità.

CORSI DI RUSSO

Avranno inizio il trenta ottobre i nuovi corsi di lingua russa al centro Iskra (via Bonito 27 al Vomero, telefono 24 33 85). I corsi di quest'anno sono specificatamente destinati a: «non studenti» cioè ad insegnanti, operai, professionisti, casalinghe e pensionati. A tali categorie saranno praticati sconti sul prezzo normale che è di lire ottomila mensili. Le iscrizioni fino ad esaurimento dei posti.

LUTTO

E' deceduto Ugo Di Giulio, fratello del nostro compagno Gaetano, segretario provinciale della FIDAT-CGIL. Alla famiglia Di Giulio le condoglianze della cellula comunista della SIP, della FIDAT-CGIL e della Camera del lavoro di Napoli.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia - Riviera: via dei Mille 55; S. Carlo alle Mortelle 13; corso Vitt. Emanuele 74. **Posillipo:** via Manzoni 120; piazza S. Di Giacomo 122. **S. Ferdinando:** via Trinità degli Spagnoli 27. **Montecalvario:** piazza Carità 9. **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1. **Avvocata:** corso Vitt. Emanuele 437. **S. Lorenzo:** via S. Paolo 20; Teatro S. Ferdinando 36; via Pessina 63. **Vicaria:** S. Antonio Abate 123; corso Garibaldi 354; calata Ponte Casanova 30. **Mercato:** via Lavinaio 161. **Pendino:** via Duomo 259. **Stella:** via B Celentano 2; via Arena Sanità 17; piazza Cavour 119. **S. Carlo Arena:** via M. Mellone 90. **Vomero - Arenella:** via L. Giordano 144; via Cimarosa 86; via Simone Martini 37; via G. Jannelli 214; via G. Sanfelice 29. **Colli Aminei:** via Pietravalle 11; via Nuova San Rocco 60. **Fuorigrotta:** via Cinzia parco San Paolo 44; via Consalvo 105-D. **Porto:** corso Umberto 43. **Poggioreale:** via Brecce S. Erasmo 69; via Stadera 187. **Soccavo:** via Marc'Aurelio 27; trav. privata Cinzia 7. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Bagnoli:** via Acate 28. **Ponticelli:** via B. Longo 52. **Barra:** corso B. Buozzi 302. **San Giovanni a Teduccio:** corso S. Giov. a Teduccio 43 bis. **Miano - Secondigliano:** via Liguria 29; corso Secondigliano 1, via Vitt. Emanuele 83. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** corso Napoli 25 - Marianella.

SERVIZIO NOTTURNO

Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe - S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Mercato - Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo - Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83; staz. centrale corso Lucci 5; calata ponte Casanova 30. **Stella - S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 133; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Manzoni 151. **Bagnoli:** via L. Silla 65. **Poggioreale:** via Nuova Poggioreale 152. **Ponticelli - Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** corso Napoli 25 - Marianella.

NUMERI UTILI

Ambulanza comunale gratuita per il trasporto dei soli malati infettivi chiamare il 44.13.44. Servizio continuo per 24 ore.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva telefono 315 032.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

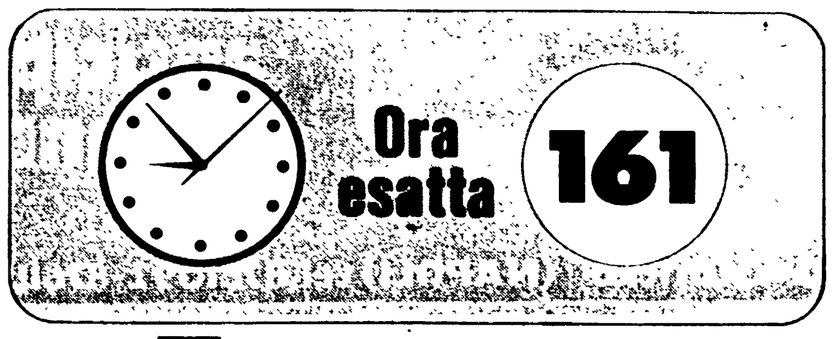
BENZINAI NOTTURNI

Piazza Mergellina, AGIP; via Caio Duilio, AGIP; piazza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale; via Foria, Fina; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Total; statale 7 bis, Mach; via Argine, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.

informazioni SIP agli utenti

Il servizio automatico opzionale «ora esatta» ha cambiato numerazione da «16» a «161».



SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Compra alla bottega delle carni OK

SEDE:
Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373
SUCCURSALI:
Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029
Via Dante (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225
Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899
LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA'
OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 132 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

a Napoli...
AUTOGALLIA
SIMCA-CHRYSLER
la grande concessionaria di città
Via Pietro Testi, 118 (Loggetta) - 80126 Napoli - Tel. 610233
Via Partenope, 19/22 - 80121 Napoli - Tel. 418260/407317
Via Diocleziano, 204/206 - 80125 Napoli - Tel. 635601
C.so Garibaldi, 230 - 80142 Napoli - Tel. 293663

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI
DAL 1802
OTTICA SACCO
FOTO CINE
REPARTO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE - CONVENZIONATO CON TUTTE LE CASSE MUTUE
VIA DOMENICO CAPITELLI, 35 36-37 (PIAZZA DEL GESU') - NAPOLI - TEL. 322.631 - 312.552

VOLKSWAGEN GOLF
il meglio su "misura"

In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV) che consuma 5.6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
Concessionaria per la provincia di Napoli
CARMINE CARUSO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
strada nazion. sannitica km. 10,500 cardito (NA)
telefoni 831.3594 - 831.3653